

I giovani hanno una diversa comprensione di come scegliere e vivere la vita e l'esperienza di fede: quali conversioni per la nostra chiesa diocesana?

Conversione: volgersi verso.
Metterci in ascolto dei giovani cogliendo in loro l'anelito alla fraternità. I semi del verbo sono già in loro, senza saperlo.

La comprensione e l'approccio dei giovani alla vita, alla fede e alle scelte personali sono profondamente influenzati da un contesto culturale, tecnologico e sociale in rapida evoluzione.

Per questo, la Chiesa diocesana deve intraprendere alcune "conversioni" per rispondere meglio alle loro esigenze e creare un dialogo autentico e significativo.

Perchè per i giovani devono pensarci gli adulti?
Cerchiamo da loro le proposte per i coetanei?

- Saper ascoltare i giovani.
Nelle loro problematiche, nella loro velocità nell'apprendere. - Sono un germoglio per tutti noi. Anche se poi arrivati ad una certa età, i giovani "scappano" dalla Chie

Le ns chiese sembrano luoghi adatti agli adulti. Cerchiamo di offrire ambienti che abbiano i giovani come riferimento

Una Chiesa che cammina insieme ai giovani, ascoltandoli e coinvolgendoli nelle scelte pastorali, dimostra di essere una comunità accogliente e pronta a rinnovarsi. La sinodalità non è solo un metodo,

I giovani non hanno pazienza di attendere la risposta de Signore alle loro necessità. Vogliono tutto subito. Quel subito che ricevono dalla rete.

I giovani hanno una diversa comprensione di come scegliere e vivere la vita e l'esperienza di fede: quali conversioni per la nostra chiesa diocesana?

Da un sentire superficiale ad un ascolto serio,attento,profondo. Da risposte scontate(adulti)a dialogo reciproco,vero

Trovare un modo per tornare ad avvicinare i ragazzi a Cristo.

I giovani hanno bisogno di avere spazio accoglienza e ascolto. Offriamo loro queste possibilità adeguandoci alle loro richieste

Partire sempre dall'ascolto. È la prima e fondamentale conversione.

Ascolto senza pregiudizi, accoglienza., Coinvolgimento, apertura e credibilità, trasparenza, pazienza. Sapersi mettere in gioco uscendo dalle comodità e sicurezze .

I giovani hanno bisogno di orari e luoghi a loro consoni. Siamo disposti a rivedere le nostre modalità per rispondere alle loro esigenze?

I giovani non vogliono essere solo destinatari, ma protagonisti della vita della Chiesa. Assegnare loro ruoli di responsabilità, coinvolge in modo attivo e li aiuta a sentirsi parte di comunità

Coinvolgimento. Ricordiamoci quando noi piccoli ci dicevamo di non mettere le dita nella presa xké ti fai male. Ci siamo teso conto solo quando le abbiamo messe

I giovani hanno una diversa comprensione di come scegliere e vivere la vita e l'esperienza di fede: quali conversioni per la nostra chiesa diocesana?

Si parla sempre di giovani. Ma costruiamo una pastorale per i giovani? Più autenticità, meno orpelli. Comunicazione a misura dei giovani di oggi. È possibile essere immediati ma profondi ed efficaci.

Puntare sulla testimonianza degli adulti. Attraverso la testimonianza credibile degli adulti i giovani si interrogano e potrebbero vivere una conversione.

I giovani sono distanti dagli adulti, perché si sentono giudicati, e cercano risposte altrove. Tuttavia sentono il desiderio di Dio, lo cercano, ma non lo trovano in chiesa

Cura Attenzione Prossimità
Imparare i loro linguaggi
Condivisione di vita

Adeguare il linguaggio
Essere coinvolgenti e accoglienti

Carichiamo di più impegni ai pochi giovani che si avvicinano alla chiesa. Oppure non diamo spazio a loro nelle comunità

Conversione di linguaggio e prassi. Rinnovamento liturgico. Chiesa-popolo. Chiesa che si fa prossima, attenta a chi resta escluso dalla vita

La nostra chiesa diocesana deve accogliere di più i giovani e avere pazienza per i sbagli dei giovani!!

I giovani hanno una diversa comprensione di come scegliere e vivere la vita e l'esperienza di fede: quali conversioni per la nostra chiesa diocesana?

La conversione potrebbe essere un percorso esperienziale che manca ai giovani di oggi che vivono un mondo virtuale che non fa conoscere la realtà.

Lasciar sperimentare, pensare, controbattere, progettare con scuole e associazioni attraverso il patrimonio culturale che abbiamo

Creare alleanze educative con associazioni, centri sportivi, scuole e giungere ad una catechesi esperienziale dove i giovani siano valorizzati nei gruppi e siano protagonisti. Creare momenti di aggregazione nelle zone pastorali

Conversione al dialogo, maggiore coinvolgimento per fare sì che i giovani possano davvero sperimentare una fede e un amore verso Dio autentici.

Bisogna dare ai giovani più spazio per esprimersi e dare la possibilità agli adulti di consentire loro di parlare

Cambiare sguardo. Mettersi nei panni dei giovani o giovanissimi potrebbe migliorare la loro esperienza all'interno della nostra chiesa diocesana

Adeguarci ai loro tempi e modalità in primis, ascoltando da loro quali sono le loro necessità e desideri.

Coinvolgimento

I giovani hanno una diversa comprensione di come scegliere e vivere la vita e l'esperienza di fede: quali conversioni per la nostra chiesa diocesana?

Superare il formalismo, l'eccessiva attenzione al devozionismo, che tiene lontani i giovani. Li dovremmo coinvolgere a partire dal loro vissuto, con percorsi di crescita umana ed esistenziale

Dare fiducia ai giovani

Proposte esistenziali che aiutino i giovani a confermare la loro fede da adulti

La chiesa diocesana, oltre a prestare ascolto e dare accoglienza ai giovani, deve fare proposte affinché si realizzi il passaggio, per tutti, dalla fede infantile a quella adulta.

I ragazzi oggi sono più "smart" e veloci, ma non meno sensibili di prima. A proposito di sintonizzazioni: occorre "sintonizzarsi" col loro mondo, e non fare strategie senza neppure ascoltare i giovani

I giovani hanno bisogno di ascolto e soprattutto hanno bisogno di essere "sentiti" ovvero di essere accolti nella loro essenzialità. Gli adulti forse dovrebbero imparare a cogliere l'invisibile?

Non crede che la Chiesa per ringiovanirsi debba viaggiare all'unisono con i nuovi linguaggi e con l'immediatezza di gesti che abbraccino l'interiorità dei giovani?

DOMANDE E RIFLESSIONI

Metamorfosi del credere. Accogliere nei giovani un futuro inatteso.

La comunità deve conoscere i problemi e deve disporsi per l'ascolto dei giovani. I giovani non vogliono degli insegnamenti. Ma assistere a delle testimonianze di vita. Si diventa comunità crescendo insieme.

Dinanzi ai temi più cari ai giovani, in modo particolare questione ambientale e LGBTQIA+, la Chiesa ha il coraggio di interrogarsi, secondo lei?

Secondo lei, avere figure di santi giovani come Frassati e Acutis e creare novene, tridui, processioni, può attirare i giovani?

Come passare dalla religione alla spiritualità nelle nostre comunità?

Ma se i preti della nostra Diocesi vestono con pizzi, talari e tricorni, pur essendo giovani hanno un'animo trapassato, come possono intercettare il mondo dei giovani?

Gentilissima Dottoressa, quali ostacoli gli adulti e il clero dovrebbero rimuovere perché si favoriscano sentieri gioiosi e liberi per i giovani?

La chiesa è pronta a reinventarsi?

Come recuperare lo spirito freschissimo e giovanissimo del Concilio?

Metamorfosi del credere. Accogliere nei giovani un futuro inatteso.

Più che una domanda, una condivisione. Grazie per la frase conclusiva: Dio saprà come cercare i suoi figli, noi non andiamo alla ricerca di nessuno.

I giovani di oggi sempre più sono nati in famiglie lontane dalla fede. Giovani che si dichiarano arsi in seno a famiglie atee. Come articolare un proposta di fede possibile e credibile?

Cultura e spiritualità: aspetti considerati marginali ma invece centrali. Quali consigli per noi sacerdoti?

È stato detto molto bene, la fede è un percorso, un viaggio personale e secondo me è giusto, ma poi sentiamo tutte le omelie, ne sento diverse perché frequento più sedi, in cui si dice il CONTRARIO,...

La dimensione dell'interiorità, non solo dei giovani 18-35, ma anche degli adulti, conosce anche la sfumatura dell'autoreferenzialità. Forse oggi questa è una questione complessa con cui confrontarsi

siamo sicuri che per avere una metamorfosi del linguaggio ci sia bisogno degli adulti? Non sarebbe il caso lasciare agli adulti un ruolo di accompagnamento, rendendo i giovani davvero protagonisti?

Una chiesa troppo sbilanciata sul sociale rischia di non parlare ai giovani in cerca di spiritualità?

Meno processioni ma più preghiere personali

Metamorfosi del credere. Accogliere nei giovani un futuro inatteso.

Da dove si dovrebbe iniziare nel rinnovare la Chiesa e offrire ai giovani la possibilità di scoprire la bellezza della fede vissuta non solo interiormente ma anche all'interno della comunità?

Abbiamo lasciato la spiritualità, la meditazione come cenerentola delle nostre comunità: quando il cambio di paradigma?

Aprire orizzonti che possano far avvicinare i giovani.

Le parole della liturgia non dicono molto ai giovani di oggi: salvezza, mistero, sacrificio, troni, dominazioni. Non sarebbe forse il caso di ripensare e di riformulare un linguaggio ormai superato?

Qual è la via spirituale per ripensare il Vangelo oggi per trovare senso alla vita?

Dovremmo oltre che ascoltare ...farci trasportare e rendere loro protagonisti.

In questa diocesi c'è libertà di parlare di tutto?

Come può fare la chiesa a differenziare la sua comunicazione in relazione alle fasce di età?

Metamorfosi del credere. Accogliere nei giovani un futuro inatteso.

Potrebbe essere utile una reimpostazione dell'iniziazione cristiana ?

In una comunità che vive un contrasto tra apertura e chiusura nei confronti dei giovani come comportarsi?

La chiesa siamo noi. Credo che i giovani abbiano bisogno di testimoni credibili, da adulti abbiamo il dovere di interpellarci. Come possiamo recuperare ?

La Chiesa è relazione, cordialità, clima familiare, "la Chiesa che ha il sapore della casa". Colore e calore...noi adulti saremo in grado di lasciarci interpellare da qs bella domanda???

Lo Spirito Santo cosa ci sta dicendo attraverso qs protesta silenziosa?

Giovani e dogmi. Cosa fare?